

Paolo, il Vangelo e il destino di Israele



Il Vangelo, rivelato da Dio a Paolo:

- 1) ha il suo centro in **Cristo, unico salvatore del mondo**;
- 2) ha una **portata universale**, che va oltre i confini di Israele.

Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo (Rm 10,9)



Paolo fonda delle comunità con una propria fisionomia e identità, distinte sia dal culto sinagogale giudaico, sia dal culto pagano.

La comunità è una «**ἐκκλησία**» (1Ts 1,1): i credenti sono «**santi**» (Rm 1,7), «**chiamati**» (1Cor 1,2), «**amati**» (Rm 1,7), «**discendenti di Abramo**» (Gal 3,17), «**scelti da Dio**» (1Ts 1,4) e, in Cristo, diventano suoi «**figli**» (Gal 3,26).



I titoli ecclesiologici che Paolo usa sono diversificati: **tempio di Dio** (1Cor 3,16), **corpo di Cristo** (1Cor 12,12), **sposa di Cristo** (2Cor 11,2), **la piantagione fatta crescere da Dio** (1Cor 3,9), ecc.

Tali immagini indicano la **vocazione ricevuta dai credenti**, l'**unione con Cristo** e le **relazioni comunitarie**.



Rispetto agli altri titoli ecclesiologici, l'appellativo «popolo di Dio» tocca necessariamente la relazione tra le comunità paoline e Israele, a cui le Scritture attribuiscono il titolo di *popolo di Dio*.

Visto che all'origine di ogni vocazione c'è lo stesso Dio, qual è lo status della chiesa in relazione ad Israele?



Paolo usa il titolo di «popolo di Dio» per definire la chiesa?

Il termine **λαός**, riferito alla chiamata dei credenti, compare in **2Cor 6,16** e **Rm 9,24-26**. In entrambi i testi il termine «popolo»

- a) si trova all'interno di **citazioni scritturistiche**;
- b) **non è in primo piano** ma è funzionale ad altre categorie ecclesiologiche.



2Cor 6,16-18

¹⁶Quale accordo fra **tempio di Dio** e idoli? Noi siamo infatti il **tempio del Dio vivente**, come Dio stesso ha detto:

*A) **Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo***
(Lv 26,12; Ez 37,27).

*B) **17Perciò uscite di mezzo a loro e separatevi (Is 52,11), dice il Signore, non toccate nulla d'impuro (Ez 20,34).***

*A') **E io vi accoglierò** ¹⁸**e sarò per voi un padre e voi sarete per me figli e figlie, dice il Signore onnipotente.***



Rm 9, 24-26

vv. 23-24: la chiamata di Dio ai credenti:

a) non solo tra i Giudei b) ma anche tra i pagani.

*25 Esattamente come dice Osea: **Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo (Os 2,25)** e mia amata quella che non era l'amata.*

*26 E avverrà che, nel luogo stesso dove fu detto loro: **"Voi non siete mio popolo"**, là saranno chiamati figli del Dio vivente (Os 2,1).*



La composizione di Rm 1-8

1-4: la giustificazione mediante la fede

1,18-3,20: La giustizia di Dio su ogni uomo

3,21 – 4,25: la giustificazione per la fede in Cristo

5-8: i credenti vivono in Cristo e sono «figli»

5,1-11: Introduzione

5,12-21: Confronto tra Adamo e Cristo

6,1–7,6: i credenti vivono in Cristo

7,7-25: la situazione drammatica
dell'uomo senza Cristo

8,1-39: i credenti hanno ricevuto lo Spirito
e sono figli di Dio



Se Dio manifesta la sua giustizia mediante la fede in Cristo (Rm 1-4),

se i credenti vivono in Cristo e sono figli di Dio (Rm 5-8),

qual è la situazione di Israele e soprattutto di coloro che rifiutano il Vangelo in nome della fedeltà alla Legge?

Forse Dio venuto meno alla sua parola verso Israele?

Oppure ci sono due vie di salvezza, quella della Legge e quella di Cristo?



In Rm 9-11 Paolo affronta questo tema:

9,6-29: la parola di Dio non è venuta meno: la Scrittura conferma le scelte di Dio.

9,30-10,21: la salvezza mediante la fede in Cristo e la situazione di Israele.

11,1-32: Dio non ha rigettato il suo popolo. Il progetto di Dio su Israele e i gentili.



L'esordio: 9,1-5

...⁴**Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse;**

5a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne...



La tesi centrale di di 9,6-29

**9,6a: Tuttavia la Parola di Dio
non è venuta meno**

**9,6b: Infatti non tutti i
discendenti d'Israele sono Israele**



9,7-13

⁷né per il fatto di essere discendenza di Abramo sono tutti suoi figli, ma: In Isacco ti sarà data una discendenza;

¹⁰E non è tutto: anche Rebecca ebbe figli da un solo uomo, Isacco nostro padre; ¹¹quando essi non erano ancora nati e nulla avevano fatto di bene o di male - perché rimanesse fermo il disegno divino fondato sull'elezione, non in base alle opere, ma alla volontà di colui che chiama



9,14-23

14Che diremo dunque? C'è forse ingiustizia da parte di Dio? No, certamente! **15**Egli infatti dice a Mosè: *Avrò misericordia per chi vorrò averla, e farò grazia a chi vorrò farla.*

18Dio quindi ha misericordia verso chi vuole e rende ostinato chi vuole.

22Anche Dio, volendo manifestare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con grande magnanimità gente meritevole di collera, pronta per la perdizione.



9,24-29

24cioè (per mostrare la sua misericordia) verso di noi, che egli ha chiamato

- a) non solo tra i Giudei**
- b) ma anche tra i pagani.**

B) 25Esattamente come dice Osea: *Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo e mia amata quella che non era l'amata* (Os 2,25).

A) 27E quanto a Israele, Isaia esclama: *Se anche il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato* (Is 10,22).



Rm 9,30 – 10,31

«Se con la tua bocca proclamerai: «**Gesù è il Signore!**», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo (Rm 10,9).

Questa sezione ha due finalità:

- 1) Presentare la situazione attuale di Israele che **ha rifiutato il Vangelo** cercando una sua via di giustizia. Al contrario, **le genti hanno creduto**.
- 2) Annunciare che **Cristo è l'unica via di salvezza**



9,30 – 10,3: Israele e le genti si trovano in una situazione rovesciata

9,30: <i>I pagani</i>	non cercavano la giustizia	hanno raggiunto la giustizia derivante dalla fede
9,31: <i>Israele</i>	cerca una giustizia dalla Legge	non la raggiunse

Rm 10,2-3: rendo loro testimonianza che **hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza.** ³Perché, ignorando la giustizia di Dio e **cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio.**

Tesi della sezione in Rm 10,4:

«Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede».

In 10,5 e 10, 6-9 Paolo fa parlare **Mosè** (dimensione profetica della Scrittura). Attraverso **Mosè** vengono messe a confronto due modelli di «giustizia»: quello dalla Legge e quello dalla fede.



10,5: Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge:

*L'uomo che la mette in pratica,
per mezzo di essa vivrà (Lv 18,5)*



⁶Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così:

Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? - per farne cioè discendere Cristo - ; ⁷oppure: Chi scenderà nell'abisso? - per fare cioè risalire Cristo dai morti.

⁸Che cosa dice dunque? *Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo.* (Dt 30,12-14)



10,9-13: Solo in Cristo c'è la salvezza

⁹Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

¹⁰Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

¹¹Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso (Is 28,16)*. ¹²Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. ¹³Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato (Gl 3,5)*.



10,18-21: La responsabilità di Israele

¹⁸Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro:
Per tutta la terra è corsa la loro voce... (Sal 18,5).

¹⁹E dico ancora: forse Israele non ha compreso?
Per primo Mosè dice: *Io vi renderò gelosi di una nazione che nazione non è (Dt 23,21); susciterò il vostro sdegno contro una nazione senza intelligenza.*

²⁰Isaia poi arriva fino a dire: *Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano... (Is 65,1),* ²¹mentre d'Israele dice: *Tutto il giorno ho steso le mani verso un popolo disobbediente e ribelle! (Is 65,2)*



Rm 11

Dio non ha rigettato il suo popolo

«¹ Io domando dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile!»



11,1-10: C'è un resto che ha creduto

Anch'io infatti sono Israeleta, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. ² *Dio non ha ripudiato il suo popolo*, che egli ha scelto fin da principio.

Nel passato: Elia: ³*Signore, hanno ucciso i tuoi profeti...sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita.* ⁴Che cosa gli risponde però la voce divina? **Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal** (1Re19,10-14)

Nel presente: ⁵Così anche **nel tempo presente** vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia.



11,11-16: l'indurimento di Israele ha causato l'ingresso ei gentili nella fede

11Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, **per suscitare la loro gelosia.**

12Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità!



11,17-24: L'allegoria dell'olivo e dei rami

17Se però alcuni rami sono stati tagliati e tu, che sei un olivo selvatico, sei stato innestato fra loro, diventando così partecipe della radice e della linfa dell'olivo,

18non vantarti contro i rami! Se ti vanti, ricordati che non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te.



11,25-32 il mysterion di Dio: «tutto Israele sarà salvato»

25Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo **mistero**, perché non siate presuntuosi: l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti. **26**Allora tutto Israele sarà salvato.



Conclusioni

- Il titolo di «popolo di Dio» è una prerogativa di Israele.
- Nel Vangelo Dio offre a tutti la **chiamata alla salvezza** mediante la **fede in Cristo**.
- **Non ci sono due via di salvezza**: quella della Legge e quella della fede in Cristo.
- Il rifiuto di una parte di Israele e la **chiamata dei gentili alla fede** fa parte di un progetto salvifico di Dio.
- La «teoria della sostituzione» non appartiene al pensiero di Paolo, anche perché c'è un «resto» di Israele che crede al Vangelo.





48° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico *Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura*



48° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico *Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura*



48° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico *Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura*